Anno 62 — Venerdì 22 Luglio 1927 - Anno V — N. 172

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governa tiva in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le tariffe ferroviarie e le richieste di sgravi

ROMA, 21.

Le Ferrovie dello Stato, per le quali un preventivo iniziale contemplava un avanzo di 380 milioni, ridotto poi a 230, avrebbero chiuso, a quanto risulta, il loro consuntivo per l'esercizio 1926-27, con un avanzo che si aggira intorno ai 140 milioni. Con un avanzo pressapoco eguale risulterebbe chiusa la gestione dell'Azienda autonoma delle Poste, Telegrafi e Telefoni.

La differenza fra il preventivo iniziale del bilancio ferroviario e delle Poste, Telegrafi e Telefoni ed il consuntivo realizzato si deve alla contrazione degli introiti, verificatasi specialmente nel secondo semestre dell'esercizio testè chiuso. Ora, questo rilievo viene ad essere fatto appunto mentre si stanno compilando gli studi e facendo i calcoli per una riduzione di tariffe. Contro questa, dunque, stanno le ferree condizioni imposte da bilanci sui quali si riflettono le conseguenze del disagio economico che, sia pure temporaneamente, grava sull'economia del Paese.

Per le Ferrovie, particolarmente, come si osserva negli ambienti competenti, si deve tener conto che, come azienda industriale, risentono di tutti gli effetti delle temporanee difficoltà del commercio e delle attività produttrici.

Come è stato già pubblicato, la Confederazione Generale dell'Industria ha presentato al Ministro delle Comunicazioni e a quello delle Finanze un memoriale col quale si chiedono, non solo sgravi generali di tariffe, ma anche la revisione di varie voci dei trasporti, oltre che modifiche notevoli nelle tariffe accessorie. In relazione a ciò, alla Direzione Generale delle Ferrovie sono allo studio provvedimenti che saranno sottoposti poi all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Ciano cerca di assecondare le richieste del mondo commerciale ed industriale, e pare pertanto che gli sgravi saranno relativamente sensibili: ma si osserva dai competenti che se si dovessero accogliere tutte le proposte avanzate, il bilancio delle Ferrovie diventerebbe subito passivo, ed il Tesoro dovrebbe provvedere per i futuri esercizi a colmare il «deficit», a danno della economia generale del Paese e della finanza dello Stato.

Per quanto riguarda il prezzo dei biglietti di viaggio, sempre da fonte competente, si fa osservare ciò che forse non tutti sanno: che in Italia esso è stato mantenuto ad un livello relativamente inferiore a quello delle altre Nazioni.

Su questo argomento, che è in questi giorni oggetto di viva discussione, Filippo Taiani così conclude un suo importante articolo:

«Sarebbe infantile credere che tutti i ribassi di tariffa siano vantaggiosi per l'esercente; nè si deve dimenticare che induzioni simili possono essere alterate da fenomeni concomitanti, come l'arresto o lo sviluppo delle industrie dovuti a cause eccezionali; la deficenza dei raccolti, ecc. Quel che si vuol dire è che in periodi di traffico scarso un ritocco di prezzi con tendenza a riduzione può anche riuscire relativamente giovevole al bilancio dell'esercente. E' canone, del resto seguito dal commercio comune: il bottegaio introduce, sia pure a malincuore, falcidie nel suo listino non quando prospera, ma quando fa magri affari. E qui ci viene a proposito mettere in evidenza un lato speciale del caso che stiamo trattando. Le Ferrovie trovano nella loro situazione di monopolio una condizione favorevole in quanto possono agire sui prezzi con estrema libertà, ricorrendo agli espedienti ed alle limitazioni di cui è ricchissima la tecnica delle tariffe, appunto da ciò resa complicata e difficile. Se, a dirne una, si vuol ribassare il prezzo di trasporto del grano non occorre farlo per tutte le destinazioni e per tutte le distanze; ma si può inflettere la curva delle tariffe solo per le distanze maggiori quando appaia che su queste abbia maggiormente agito l'azione proibitiva.

«La conclusione cui volevamo giungere è duplice. Primo: occorre insistere perchè si evitino riduzioni di tariffe, le quali possano compromettere l'equilibrio del bilancio ferroviario raggiunto con tanti e sì nobili sforzi. Secondo: se qualche ritocco si vuole introdurre, esso deve essere studiato in modo — e la cosa è possibile — dar luogo ad un incremento del traffico.

«E', a quanto sembra, la via che si sta seguendo. Cioè, di fronte alle reiterate richieste di riduzioni, si studia il modo di attuarne alcune, e probabilmente gli studi saranno rivolti a far sì che, pur creando un vantaggio ad alcuni rami di commercio, esse riescano onerose il meno possibile per la gestione ferroviaria.

«La nostra previsione, che è pure un augurio, significa dunque che se oggi, con un computo aritmetico di prezzi, può apparire che il bilancio ferroviario sia chiamato a contribuire alla rivalutazione con un sacrificio, poniamo, di cento milioni, a conti fatti il sacrificio potrà risultare minore in quanto, poco o molto, il traffico ne subirà incremento. Nè il danno — quale che esso sia — si sarebbe potuto del tutto evitare, causa l'azione proibitiva delle tariffe, cui corrispondono un lucro mancante per la gestione e un danno emergente del pubblico che non può spedire».

Il nuovo sottosegretario alle Finanze

ROMA, 21.

Con decreto reale odierno l'on. dott. Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino deputato al Parlamento è stato nominato Sottosegretario di Stato per le Finanze.

Le impressioni del Principe del Yemen sul suo viaggio in Italia
"Mussolini è un uomo unico al mondo"

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21.

Il giornale «Ke Al Siassa», che ha intervistato il Principe del Yemen, riferisce che questi, presente l'incaricato di affari d'Italia, ha fatto la seguente dichiarazione:

«La mia visita in Italia costituisce la manifestazione evidente del rafforzamento dei legami di amicizia esistenti e fa dileguare le ciarle diffuse da chi con menzogne avrebbe voluto turbare questa amicizia. Siamo stati ricevuti dovunque con la maggiore deferenza e coi più alti onori, dal Re all'ultimo italiano, che ci hanno accolti in tal modo da sembrarci di essere in patria e fra nostri sudditi. Sono stato lieto di incontrarmi a Genova col Console d'Egitto: prima perchè ho visto vicino a me un orientale in mezzo alla folla straniera; poi perchè sono stato felice di constatare che l'Egitto ha raggiunto un altissimo posto che permette ai propri Consoli di stare insieme ai Consoli delle altre Nazioni estere.

«Mussolini è un uomo unico al mondo. Egli ci ha dimostrato di amare gli arabi e desiderare di portare ovunque la bandiera della pace. Non abbiamo parlato di dettagli circa le relazioni politiche ed economiche, ma siamo rimasti d'accordo di rafforzare il principio del nostro trattato cioè lo scambio di relazioni e interessi senza che tale amicizia menomi la nostra indipendenza, libertà e onore. Dai discorsi scambiati a Roma avrete la prova e la convinzione che la nostra amicizia è amicizia fra popoli liberi. Qualora risultasse utile al mio paese, il Yemen non esiterà a nominare rappresentanti ufficiali in Italia e in Egitto. L'assenza di Re Fuad mi ha indotto a rinunziare alla visita in Egitto che farò alla grande vicina alla prima occasione».

L'affluenza degli stranieri in Italia

ROMA, 21.

L'Ente Nazionale dell'Industria Turistica, che segue a mezzo del suo ufficio di statistica, con la collaborazione delle Capitanerie di porto, il movimento dei passeggeri provenienti dall'estero, è in grado di affermare sulla base di dati precisi che il numero degli stranieri quest'anno va continuamente aumentando in confronto a quello dell'anno scorso.

Durante il mese di giugno sono entrati in Italia 9453 stranieri, tra i quali 3218 nord-americani, 1700 inglesi, 1394 balcanici, 757 sud-americani, 618 tedeschi e austriaci, 401 egiziani, 310 francesi e belgi.

Nel periodo corrispondente del 1926 il numero degli stranieri fu invece di 8729. L'aumento si è avuto quasi interamente nel movimento dei nord-americani e degli inglesi.

Sempre secondo tali dati, il numero degli stranieri entrati in Italia durante il primo semestre 1927 sarebbe stato di 49.000 contro 44.340 durante lo stesso periodo del 1926.

La VI Tappa della Coppa militare delle Alpi

BOLOGNA, 21.

Si è svolta oggi la sesta tappa della Coppa militare delle Alpi. Al traguardo erano presenti il Podestà on. Arpinati e il generale Maltese in rappresentanza del Comandante la Divisione Militare, il generale Radini Tedeschi comandante di Zona della Milizia e un largo stuolo di autorità e notabilità cittadine.

Ecco la classifica della tappa:

Categoria vetture — Primo, tenente Meinelli e tenente Goleri del centro automobilistico di Napoli.

Categoria motocicli — Primo, soldato Vettori del centro automobilistico di Milano.

Categoria autocarri — Primo, soldato Rizzetto del centro automobilistico di Trieste.

I comunisti di Imola davanti al Tribunale speciale

ROMA, 21.

Si è iniziato stamane, presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo contro gli organizzatori comunisti di Imola.

Presiede il generale Freri, relatore lo avv. Lanari, giudici i Consoli Ventura, Civatini, Trincali, De Martino, Galamini. Rappresenta la pubblica accusa lo avvocato militare comm. Fallace.

Gli imputati sono 19, di cui uno latitante.

Essi debbono rispondere:

di avere commesso, in correità fra loro e di altri rimasti sconosciuti, nel settembre 1926 e in precedenza, in Imola, fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del Governo, riunendosi all'uopo in segrete associazioni, predisponendo armi e preparando con corrispondenze a giornali e manifesti diversi da distribuire, una organizzazione e una propaganda attiva contro le istituzioni e contro la compagine dell'Esercito al suddetto scopo;

di avere fra loro concertato e stabilito, nella stessa epoca e luogo e con gli stessi mezzi suindicati, di commettere fatti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

Debbono rispondere inoltre di avere preso parte ad una associazione nelle circostanze di tempo e di luogo suddette diretta a incitare, cogli stessi mezzi suddetti, all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

L'udienza antimeridiana è stata dedicata alla lettura degli atti di accusa e delle varie risultanze istruttorie.

Nella udienza pomeridiana si è iniziato l'interrogatorio degli imputati i quali si sono mantenuti sulla negativa.

Domani l'interrogatorio sarà continuato.

Per la riduzione delle tariffe dei telefoni urbani

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri reca la nomina di una speciale Commissione presieduta da S. E. il Sottosegretario alle Poste e Telegrafi on. Pennavaria, nominata dal Ministero delle Comunicazioni per lo studio e revisione delle tariffe telefoniche urbane.

Come è noto, le condizioni con le quali fu disciplinato il passaggio delle reti alla industria privata contemplano appunto la revisione generale delle tariffe, revisione imposta anche dalle mutate condizioni economiche nel nostro Paese.

Il Vicepresidente del Consiglio ungherese aggredito da un notaro

BUDAPEST, 21.

Ieri a tarda ora il Vicepresidente del Consiglio dott. Giuseppe Vass mentre si trovava nei pressi della sua abitazione, è stato aggredito da un individuo armato di bastone. Il Ministro che rincasava accompagnato dal suo segretario e da un altro signore, dopo avere preso parte ad una seduta riguardante l'inchiesta sul caro-vita, si trovò di fronte ad un individuo oltremodo eccitato che cercò di colpirlo con un bastone. Il segretario riuscì a parare a tempo il colpo e con l'aiuto del suo compagno potè consegnare l'aggressore al corpo di guardia. Si tratta del notaro in pensione dott. M. Szegedi. Questi, che appariva in uno stato di esaltazione è stato trattenuto a disposizione dell'autorità. S'ignorano i motivi dell'aggressione.

LA BANCA NAZIONALE AUSTRIACA ha aumentato il tasso d'interesse e di sconto dal 6 al 7 per cento. I titoli del prestito e gli effetti pubblici hanno aumentato il tasso d'interesse dell'1 per cento.

Attorno alla Salma del Re Ferdinando di Romenia

Il lutto della Corte Italiana
Le condoglianze del Primo Ministro

ROMA, 21.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 15 a partire da ieri 20 luglio, pel decesso di S. M. Ferdinando di Romenia.

S. E. il Capo del Governo ha diretto a S. E. Bratianu, Presidente del Consiglio dei Ministri romeno, il seguente telegramma:

«Intera Nazione italiana, che ha seguito con ansia alterne vicende penosa infermità S. M. Re Ferdinando, apprende con profondo cordoglio scomparsa immatura augusto Sovrano Romenia, prode alleato in guerra amato e magnanimo reggitore suo popolo negli anni della pace. Prego V. E. accogliere ed interpretare presso Reale Famiglia e presso Governo e popolo romeno, con mie condoglianze personali, quelle vivissime Governo e popolo italiano che associansi commossi al lutto della Nazione amica. — MUSSOLINI».

I funerali fissati per domenica

BUCAREST, 21.

I funerali del Re sono stati fissati per domenica, per permettere al popolo di visitare prima la salma.

Tutti i partiti di opposizione hanno deciso di partecipare alle cerimonie in occasione della morte del Re. Questa decisione viene giudicata come un segno che i partiti dell'opposizione, anche quelli che non erano d'accordo con la istituzione di un Consiglio di Reggenza, accettano oggi la nuova situazione.

Questa mattina, alle 9, con un treno speciale, sono giunti a Sinaia tutti i membri del Governo. Subito dopo fu tenuto un Consiglio dei ministri, in cui si decise di spostare da sabato a domenica i funerali del Re, e ciò per render possibile alle missioni estere di arrivare in tempo.

Insieme ai membri del Governo giunse a Sinaia anche il Patriarca, che nel castello di Peles, dove giace la salma del Re, si inginocchiò dinanzi al catafalco e lesse brevi preghiere.

Bratianu strinse poi la mano alla Regina di Jugoslavia, figlia del Re, e tenne un breve discorso sulla personalità e sulle virtù d'uomo politico del defunto Sovrano.

Il ministro della Giustizia, Popescu, aperse quindi il testamento del Re e una lettera che, poco prima di morire, il Re diresse a Bratianu.

All'1 del pomeriggio la salma è stata spedita a Bucarest in un vagone riccamente decorato. Il feretro fu portato alla stazione sopra un affusto di cannone e sollevato nel vagone dai membri del Governo. In ogni stazione da Sinaia a Cotroceni saranno schierate tutte le autorità civili e militari e le scuole. Il treno si fermerà soltanto a Ploesci, mentre nelle altre stazioni passerà lentamente. Alla stazione di Cotroceni la salma verrà trasportata dagli ufficiali al palazzo reale e collocata nella cosidetta sala d'oro.

Da domattina, dalle 8 alle 10, il pubblico sarà ammesso a visitare la salma. Tutti i rappresentanti delle potenze sono andati a firmare l'albo esposto nel castello del nuovo Re Michele I e a presentare le loro condoglianze alla famiglia.

La Famiglia Reale di Romenia

La famiglia reale di Romenia è così composta: La Regina madre Maria, principessa reale di Gran Bretagna e Irlanda, nata il 29 ottobre 1875; i suoi figli: Carol, nato a Pelesch (Sinaja) il 16 ottobre 1893, sposato ad Atene con Elena principessa di Grecia il 10 marzo 1921; il nuovo Re Michele, nato a Foischor (Sinaia) il 25 ottobre 1921; la principessa Elisabetta, nata a Pelesch il 12 ottobre 1894, sposata a Bucarest il 27 febbraio 1921 con l'ex Re di Grecia Giorgio II; la principessa Maria, nata a Gotha il 9 gennaio 1900, sposata a Belgrado l'8 giugno 1922 con Alessandro Re della Jugoslavia; il principe Nicola, nato a Pelesch il 18 agosto 1903, e la principessa Ileana, nata a Bucarest nel 1909.

Omaggi francesi alla memoria del Re
Carol rimane a Parigi

PARIGI, 21.

I giornali del mattino sono unanimi nel rendere omaggio alla memoria di Re Ferdinando di Romenia e nel ricordare il nobile atteggiamento da lui assunto durante la guerra, come pure la parte avuta nella realizzazione delle aspirazioni nazionali della Romenia e nelle rivendicazioni della classe dei contadini. Alcuni giornali si chiedono se la successione al trono non porterà alcune complicazioni.

L'«Echo de Paris» scrive: «Il principe Carol che, da quando ha lasciato la Romenia, abita una villa a Neuilly, si trovava in escursione allorquando pervenne la notizia che Re Ferdinando era morto, e la triste comunicazione gli è stata data ieri al suo ritorno a Neuilly. Una personalità dell'entourage del Principe ha dichiarato che Carol era rimasto dolorosamente colpito dalla morte del padre e che non aveva alcuna intenzione di lasciare la Francia».

I funerali degli altri morti di Vienna

VIENNA, 21.

Mentre perdura ancora la impressione delle scene di strazio collettivo avvenute ieri alla sepoltura delle vittime della sommossa, seguirono oggi, nel pomeriggio, altri funerali, altre scene di dolore e di angoscia.

Stamane è spirato, in una clinica, un altro ferito di venerdì: è il centesimo morto. Sono ancora alla Morgue dell'Ospedale maggiore cadaveri che non sono stati riconosciuti e giornalmente nel sinistro ambiente che ha veduto scene di dolore e di strazio senza pari, nuovi drammi si svolgono presso le salme lacerate. Anche ieri due donne, nel riconoscere un loro caro, furono prese da così furiosi assalti di nervi che dovettero essere legate e portate via di peso dagli infermieri. C'è stato perfino un caso di duplice riconoscimento. In un morto una donna riconobbe il fratello, una madre il figlio. E' facile immaginare a quali penosi episodi abbia dato luogo questo contrasto delle due donne che si contendevano la salma. Alla fine potè essere accertato che si trattava del fratello della prima. L'altra se ne andò consolata e dolorosa insieme, ma non liberata ancora dall'angoscia perchè da venerdì non ha più avuto notizie del suo caro. I medici affermano che le condizioni di quasi tutti i feriti anche i più gravi sono soddisfacenti, sicchè si augura che non abbia ad aumentare di molto il numero dei morti.

Da nuove comunicazioni della polizia si apprende che gli agenti feriti tra venerdì e sabato sono 430, prova evidente dell'accanimento con cui si svolse il conflitto.

Ieri sera gli ospedali dovettero accogliere pure parecchie persone, in gran parte donne, per lo stato preoccupante in cui erano rientrate dal cimitero.

Degli arrestati circa 500, poche notizie si hanno. Si sa soltanto che l'avv. Pick è stato deferito all'autorità giudiziaria con la motivazione di avere istigato alla continuazione dei disordini.

Il campionato ciclistico del mondo
Completa e magnifica vittoria italiana
Binda - Girardengo - Piemontesi e Belloni

COLONIA, 21.

Il campionato ciclistico del mondo su strada ha segnato una bella vittoria dello Sport italiano. Alle ore 16.55 è arrivato primo Binda seguito da Girardengo a 4 minuti, terzo Piemontesi a 3 minuti e 4 Belloni.

I partecipanti delle varie Nazioni

Al campionato del mondo su strada, che si è corso oggi in Germania, alle ore 10, sul circuito di Norburg (Km. 26, da ripetersi otto volte, per un totale di chilometri 184) erano iscritti i seguenti corridori:

ITALIA, Belloni, Binda, Girardengo, Piemontesi (professionisti) — Grandi, Orecchia (dilettanti) — Bocchia, Viarengo (riserve).

FRANCIA: Souchard (professionista) Raynaud, Dayen, Merviel, Brossy, Aumerle (dilettanti).

GERMANIA: Nebe, Manthey (prof.) — R. Wolke, B. Wolke, Zind, Geyer, (dilettanti) — Remold, Gugau (riserve).

SVIZZERA: H. Suter, Notter, Blattmann, Antenen (prof.) — Litschi, Tschudin (dilettanti).

OLANDA Frabssen, Van Nek (prof.) — Buis, Heyden, Maas (dilettanti).

BELGIO G. Debaets, Vermandel, Van Hevel, Sellier, Hamerlink, Rousse, L. Buysse (prof.) — J. Aerts (dilettante).

DANIMARCA: Hansen (dilettante).

AUSTRIA: O. Cap W. Cap, Bulla (prof.) — Hang, Bösch, Phyllil, Plager, Kosteleski (dilettanti).

UNGHERIA: Vida, Hugrecz, Huszka, Clemrer, Jakie, (dilettanti).

POLONIA Walinski, Michalek (dilettanti).

CECOSLOVACCHIA: Sidio (dilettante)

SVEZIA. Malm, Bohlin, Strandsberg, Nilsson, Karlson, Johnsson, Eriksson (dilettanti).

L'uomo di Collegno riconosciuto da un nipote come Mario Bruneri

TORINO, 21.

E' noto che Carlo Bruneri, ora soldato del 3° Genio, di stanza a Pavia, figlio di Felice e nipote di Mario Bruneri ha preso la risoluzione di concorrere al riconoscimento del ricoverato di Collegno e perciò fu fatto venire a Torino.

Il Carlo Bruneri aveva indicato con matematica precisione alcuni segni caratteristici dello zio, e cioè, una macchia lentigginosa sotto la gola ed una altra al cavo ascellare destro. Il soldato ha anche aggiunto che due anni orsono, nell'estate del 1925, avendo incontrato lo zio in regione Valsalice, in compagnia di una donna, fu da lui riconosciuto e chiamato per nome. Gli fornì anzi a sua richiesta l'indirizzo di casa dove lo zio dopo pochi giorni si recò per radersi la barba. In quell'occasione camminando scalzo, Mario Bruneri si produsse, urtando contro un pezzo di vetro, una ferita lunga circa dieci centimetri all'indice del piede destro, ferita per la quale dovette farsi praticare due punti di sutura.

Un pentolino e una megera

Questa notizia serve a meglio illustrare il confronto avvenuto ieri, nella camera che a Collegno occupa il ricoverato.

Il soldato Carlo Bruneri, accompagnato dal padre è arrivato a Collegno verso le 15.30. Poco dopo su una automobile sono arrivati il comm. Bruno, procuratore del Re aggiunto; il prof. Carrara, e un cancelliere. Carlo Bruneri è stato subito chiamato nella camera dello sconosciuto nel cortile del Manicomio. Abbiamo avuto nel frattempo un lungo e interessante colloquio con il signor Felice Bruneri. Egli ci dice di essere più che mai convinto che il ricoverato sia il suo fratello Mario, e ricorda i punti salienti della lunga e laboriosa istruttoria. Ricorda in modo speciale il momento in cui una delle sorelle, non reggendo più al dolore, si buttò ai piedi dello enigmatico individuo gridando tra i singhiozzi e abbracciandogli le ginocchia

«— Mario, Mario, arrenditi all'evidenza... Ritorna in te stesso... Pensa a noi, a tua madre»

La «sfinge di Collegno» in quell'istante che per lui rappresentava certamente quello dello sforzo supremo da sopportare, incrociò le braccia sul petto e si conficcò le dita nei bicipiti dallo spasimo, ma non rispose. Soltanto i suoi occhi si volsero verso il fratello Felice, che in un angolo della sala assisteva al drammatico confronto, con uno sguardo tra l'imperioso e il supplichevole. «Son convinto che è lui», ci ripete il signor Bruneri, «ho detto la verità la prima volta e la mantengo. Ora vedremo come si comporterà di fronte a mio figlio e guardando la fotografia della mamma che gli ho mandata».

— Suo figlio — gli chiediamo — si ricorderà bene dello zio?

— In modo assoluto.

— Quando lo ha visto l'ultima volta?

— Due anni fa.

— E prima?

— Nel 1921, ed è stato un ricordo casuale. Io con la famiglia e con i ragazzi ero andato una domenica a far merenda nei boschi di Santa Margherita, sopra Valsalice. Avevamo steso le nostre provviste sul prato e ci accingevamo a mangiare, quando i ragazzi, che si erano messi a giuocare e a correre nel bosco, tornarono trafelati, gridando: «C'è lo zio Mario... l'abbiamo visto». Mio figlio Carlo, già grandicello, ha insistito più di tutti, e, poichè io mi dimostravo un po' incredulo, mi ha preso per mano, guidandomi sotto gli alberi.

«Possibile — pensavo tra me — che Mario sia a Torino? E che cosa fa in questi boschi? Cosa vuole, cosa cerca? Ad un tratto, sbucando in una piccola radura, mi sono trovato viso a viso con mio fratello. Vicino a lui c'era una donna, la Ghidini, la quale, appena mi scorse, mi riconobbe e si diede alla fuga. Accoccolata per terra, un po' più distante, vidi una brutta vecchia, lercia, male in arnese. La donna stava attizzando un focherello sotto ad un pentolino, dentro il quale fumava un po' d'acqua. La scena zingaresca era oltremodo pietosa...

«Mario — dissi a mio fratello, che aveva nel viso i segni evidenti di lunghe sofferenze e privazioni — in che stato ti sei ridotto!

«Mio fratello non rispose: allora io presi sotto braccio e dolcemente lo condussi con me. I ragazzi gli fecero festa ed egli mangiò avidamente le nostre provviste».

Negli occhi del signor Bruneri è passata, a questo ricordo, una profonda ombra di tristezza.

«Carleto?... ma».

"E' lui, lo zio Mario"

Intanto, il soldato Carlo Bruneri entrava nella camerata del ricoverato. C'erano già il sostituto Procuratore del Re, il prof. Carrara e il cancelliere. Lo sconosciuto era a letto, sofferente per una forte e banale indigestione. Il nipote, prima ancora di entrare nella camera, guardando attraverso la porta aperta, aveva scorto l'infermo e in lui aveva subito riconosciuto lo zio.

A questo punto forse nasce naturale una domanda. Come mai Carlo Bruneri ha taciuto per tanto tempo? Ha taciuto e non ha concorso al riconoscimento dello zio, perchè il padre non ha creduto bene di immischiarlo direttamente in questa triste odissea famigliare. Sperava, insomma, che non fosse necessario l'intervento di altre testimonianze e voleva risparmiare al giovanotto una pena. Troppo giusto e troppo comprensibile questo sentimento paterno, perchè gli si possano muovere degli appunti. Ieri, zio e nipote si sono trovati di fronte. Il soldato ha subito detto: «E' lui, lo zio Mario, lo riconosco», il recluso ha ribattuto: «Non so chi sia costui». Solito sistema. Al solito sistema però il ricoverato ha aggiunto anche quello del silenzio. Ieri ha proferite poche parole con la parsimoniosa aggiunta di pochissimi monosillabi.

Il soldato che si aspettava forse questo contegno ha sporto al degente la fotografia della nonna nella quale la povera vecchia è ritratta fra una coroncina di rose disegnate. Il ricoverato ha scossa la testa stringendosi nelle spalle. Quando il giovanotto gli ha mostrato una fotografia di se stesso, in abito sportivo egli l'ha guardata intensamente poi ha detto: «Questo lo conosco... è lei».

Fatta questa scoperta ha sbadigliato o di noia o di indigestione. Sbadigliando ha scoperta la dentatura e il soldato allora ha visto «il dente caratteristico dello zio». Un canino sporgente e leggermente accavallato su uno degli incisivi. Anche il nipote ha la stessa irregolarità dentaria. Fatto più ardito da questa constatazione gli rivolse la parola in piemontese:

«T'em conossi nen... barba, mi son Carleto...».

«Carleto... — ha detto «l'uomo sfinge» — ma...».

Però il soldato ha intelligentemente notato che lo zio ha pronunciato «Carleto» in modo prettamente piemontese.

Un altro confronto

Il prof. Carrara è quindi passato allo esame dei segni particolari che il nipote ricordava d'aver riscontrati sul corpo dello zio. A tal uopo un barbiere è stato chiamato per radere un piccolo ciuffo di barba sotto al mento del ricoverato onde mettere in evidenza la macchia lenticolare. Alla vista delle forbici l'uomo ha avuto un'esclamazione di noia. Sotto il ciuffo di barba tagliata un segnino appena visibile è stato scoperto dal prof. Carrara. Una lenticchia non sembra che sia.

L'esame ha proseguito senz'altro taglio di peli poichè sotto le ascelle si son subito scorti alcuni segnini assai insignificanti. Non simili a quelli descritti dal nipote. Al dito del piede destro non è stata trovata traccia di ferita. «La ferita — ha detto il nipote — era lievissima e i piedi dello zio non sono in buono stato...». Così è finito il confronto tra zio e nipote. Abbiamo chiesto al soldato quale impressione abbia riportato dal confronto.

«Io son sicuro — ci ha risposto — di aver parlato con mio zio. Guardi, abbiamo tutti e due lo stesso dente... è sempre stata una delle nostre comuni caratteristiche».

Padre e figlio sono quindi tornati a Torino dove sono stati interrogati dal Procuratore del Re gr. uff. Colonnetti.

Per la propaganda forestale

ROMA, 21.

S. E. Michele Bianchi, Presidente del Comitato Nazionale per la propaganda forestale, ha confermato nella carica di Segretario generale del Comitato stesso il comm. Enrico Brenna.

CRONACA PROVINCIALE

Lo sviluppo del Basso Friuli e l'immancabile avvenire di Lignano

(Impressioni sulla visita ufficiale)

Abbiamo dato uno scheletrico e riassuntivo resoconto della visita ufficiale effettuatasi domenica a Lignano e alle importanti opere di bonifica e di navigazione eseguite nel Basso Friuli. Diamo ora, come nota retrospettiva, queste «impressioni» di «Un gitante» su tale interessantissima visita:

Simpatica giornata quella di domenica scorsa, per chi ama il proprio paese e sogna il suo sviluppo agrario, economico, turistico, sfruttando le favorevoli condizioni naturali.

Dopo Castions, avviandoci in automobile verso Lignano, abbiamo avuto campo di ammirare le fiorenti campagne, sapientemente coltivate da una popolazione forte e tenace, là dove, lustri addietro, si notavano invece paludi e si lamentava l'esistenza della malaria. Tetti rossi (poichè i fabbricati sono di recente costruiti) attestano, fra la vegetazione, i progressi verificatisi in questi ultimi anni nell'agricoltura, alla quale non deve mancare il sussidio di un credito agrario bene inteso.

Latisana, in giorno di domenica, con i laboriosi lavoratori dei campi addensati lungo la via principale, dà subito un'idea di benessere e di tranquillità, mentre i nuovi edifici confermano che, tra Governo e privati, si è saputo risolvere il problema fatiscoso dei danni recati dalla guerra...

Una nuova Italia

L'impressione favorevole viene crescendo nell'entrare nella zona delle bonifiche.

Nel breve resoconto di martedì si è riferito, sia pur brevemente, sulla visita alla bonifica Lame di Precenicco, a quella di Valle Pantani, alle opere di Bevazzana, alle bonifiche infine del Lovato, al canale navigabile Venezia-Grado, nè è il caso di aggiungere ora altri dati. E' doveroso, invece, rilevare l'ampia zona che è stata sottratta alla malaria e conquistata alla coltura, grazie ai lavori promossi e largamente sovvenzionati dal Governo Nazionale in questi ultimi tempi. E' una nuova Italia che viene aggiungendosi all'antica e, sull'esempio del Ferrarese, darà il suo contributo alla produzione nazionale, offrendo altresì capitalità e lavoro a famiglie nostre che altrimenti dovrebbero cercare mezzi di sostentamento all'Estero, cooperando senza volerlo al progresso di nazioni che, in un giorno non lontano, potrebbero anche essere a noi nemiche.

Sono milioni (quattro circa per le Lame di Precenicco, uno e mezzo per Valle Pantani) impiegati dal Governo per l'igiene e per la produzione, ed è bene ricordarlo a chi suole spesso svalutare sistematicamente l'azione dello Stato, mentre altri aiuti si renderanno necessari da parte di questo, in avvenire, per la redenzione del Basso Friuli.

Nell'avvicinarci a Lignano, abbiamo rasentato Valle Pantani, in buona parte prosciugata, ripensando alle opposizioni mosse al lavoro da interessati, contro i quali con una certa asprezza ci siamo scagliati, a suo tempo, richiamando la attenzione del Ministero per l'Economia Nazionale, che si è mosso ed ha anche disposto un sopraluogo dello stesso Sottosegretario di Stato prof. Peglion. Tra breve, quei terreni, un tempo sommersi, saranno trasformati dall'opera dell'uomo e confidiamo che gli ultimi dubbi svaniranno dinanzi ad un lavoro assiduo, sorretto da conoscenze dell'ambiente, così che fiorenti messi nel prossimo anno si offriranno alla vista.

Per la salute della popolazione

Lasciando il grandioso impianto di Lame di Precenicco, abbiamo visto sulle faccia di un gruppo di ragazze, ivi dimoranti, i segni della giovinezza e della salute. La lotta contro la malaria, si avvia dunque a gran passi verso la vittoria: conviene solo continuare con fede e con perseveranza, cosicchè la fibra di quelle popolazioni rurali non venga ulteriormente insidiata.

***

Il Podestà di Latisana ha ricordato la manodopera disciplinata e laboriosa, che dà la sua attività alle zone bonificate. Ad essa, da queste colonne, noi mandiamo un saluto sincero e cordiale, quale base della redenzione agraria della zona, certi dell'interessamento efficace del Governo Nazionale ove, per il benessere dei lavoratori, dovesse mancare sul luogo (come accennò il Podestà) «l'aiuto da parte di coloro che potrebbero e dovrebbero». E non dubitiamo che anche il problema dell'acqua potabile, compatibilmente alle esigenze di tante regioni d'Italia, non verrà meno, nell'appoggio del patrio Governo...

Nella spiaggia meravigliosa di Lignano

Per Lignano, meta finale della visita ufficiale, il problema si potrebbe ormai riassumere in una sola parola: osare!

Troppo nota è la bellezza e la comodità della spiaggia, estendentesi per oltre nove chilometri, perchè sia necessario diffondersi in dimostrazioni sull'avvenire immancabile di essa. Occorre solo l'opera attiva, continua, efficace dell'uomo.

Una spiaggia marina non può essere paragonata ad una vallata alpestre, ove basta costruire un albergo e provvederlo di comunicazioni stradali, perchè il problema turistico possa dirsi, se non risolto, almeno bene avviato. Lungo una spiaggia marina invece si impone anche la bonifica sotto le varie sue fasi; opera faticosa e lunga, la quale richiede mezzi ingenti, superiori alle fortune generalmente modeste dei nostri paesi. Solo dopo sistemata la località, trionfando di ostacoli molteplici, è possibile pensare all'organizzazione di una spiaggia a scopo balneare.

Non è facile, ad esempio, valutare il lavoro umano della fiorente stazione di Grado, essendo durato per secoli ed opera di quella popolazione, ma anche chi non è avanti con gli anni ricorderà le zone acquitrinose che esistevano al Lido di Venezia a sinistra del Viale principale che conduce allo Stabilimento Bagni. Non è quindi meraviglia se, per la bonifica della zona di Lignano, si è dovuto attendere sino a questi ultimi tempi, tanto più che la guerra, per anni, dovette assorbire ogni attività dello Stato e dei pubblici enti.

Ora, sotto la direzione del Genio Civile i lavori volgono al termine, come i visitatori hanno potuto constatare domenica: ora si sta iniziando un'era nuova per Lignano ed è dovere di ogni friulano di recare la sua pietra al grande edificio della «propria» stazione balneare.

I progressi di Lignano

Mesi or sono, mossi da vivo amore per l'avvenire della magnifica spiaggia friulana, non abbiamo taciuto ammonizioni e suggerimenti, alla vigilia dell'annuale convocazione degli azionisti delle Società che si occupano particolarmente dell'avvenire di essa.

Domenica, con compiacimento, abbiamo potuto constatare come parecchio si sia fatto per dotare Lignano di quelle comodità che sono ormai una condizione essenziale per attirare il soggiorno dei bagnanti.

Tutti hanno potuto constatare la decorosa terrazza, fatta sorgere dalla Società Spiaggia di Lignano, con larghezza di criteri, cosicchè per parecchi anni potrà corrispondere alle esigenze del pubblico. (Notiamo che domenica scorsa era affollatissima in ogni parte, malgrado la sua ampiezza). Il tratto di passeggiata lungo il mare già costruito, lascia immaginare l'attrattiva che desterà il prolungamento di essa (che non deve tardare) dal lato di ponente, verso la foce del Tagliamento, per intenderci.

Già alla difesa della spiaggia contro la corrosione da parte delle onde marine si è provvisto a cura del Genio Civile di Udine, mediante opere in cemento armato... I numerosi viali, tracciati giusta un piano regolatore, che certamente prevede lo sviluppo di Lignano, nel mentre permetteranno opportune passeggiate ai bagnanti, rivelano quanta area fabbricabile sia a disposizione di chi vuol costruire...

Come tutti sanno, domenica si è inaugurata la luce elettrica, attuata con non lievi sacrifici finanziari; domenica si è inaugurata pure la comunicazione telefonica con Latisana e il mondo civile, riparando opportunemente ad una deficenza che non era più consentita ai tempi odierni. Per la stagione dei bagni, è stato provveduto ad un regolare servizio sanitario e si sta pensando anche a quello religioso, durante le domeniche. Lanciata l'idea di dotare Lignano anche di una chiesa, giusta anche il voto del Rappresentante il Capo della Diocesi, non è più possibile tirarsi indietro, nel mentre la devozione dei fedeli contribuirà al completamento della iniziativa.

E' risultato domenica scorsa che, in tutta Lignano, non c'era una vano disponibile, tanta era l'affluenza dei bagnanti fissi.

In questa constatazione è la documentazione del favore del pubblico friulano verso la «propria» stazione balneare, per cui si può formulare l'augurio che — rassicurati circa l'avvenire di Lignano — capitalisti ed enti pensino a nuove costruzioni, atte a corrispondere alle richieste di quanti abbisognano di cure marine.

L'esempio del Dopolavoro di Milano, che ha mandato sulle spiaggie friulane gli operai della Metropoli lombarda, dà affidamento che nei prossimi anni la bella iniziativa potrà sempre meglio svilupparsi, potendosi provvedere magari direttamente alla costruzione di appositi ed ampi locali.

L'interessamento del Governo Naz.

Assai opportuna è stata quindi la presenza a Lignano, domenica scorsa, di una larga rappresentanza di Autorità politiche e tecniche e di esponenti autorevolissimi del Partito Fascista (oltreché di cittadini autorevoli), dimostrando eloquentemente che il problema di Lignano è fortemente sentito in Friuli ed è pertanto avviato alla più confortante soluzione.

Nobili parole ha pronunciato sulla terrazza di Lignano il chiaro rappresentante il Governo, viceprefetto comm. Bianco, e con espressioni migliori non potremmo chiudere queste «impressioni» della giornata. Dopo aver rinnovato la assicurazione che il R. Prefetto si occupa col più vivo interessamento degli interessi della plaga e che non mancherà di rappresentarli e raccomandarli al Governo, il comm. Bianco ha manifestato la sicurezza «che il Governo aiuterà validamente gli sforzi del Friuli e particolari di tutta la plaga, per dare alla Provincia la sua stazione balneare fiorente e provvida. Se un governo straniero ha fatto ciò per Grado, il Governo Nazionale, che tante diuturne e vigili cure dispiega per lo sviluppo di ogni attività proficua della Nazione, farà per Lignano. Di ciò nessuno può dubitare: e le opere finora compiute ne sono la garanzia più rassicurante. Lignano sarà indubbiamente il luogo di cura marina per tutta la popolazione friulana: questo essa vuole, questo vuole ed aiuterà a divenire il Governo nazionale fascista, che ogni utile iniziativa vuole assecondare e portare alla maggiore floridezza».

Da TARCENTO

LEZIONE D'INNESTO

(21). — Per cura della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura domenica 24 corrente alle ore 7 nel frutteto del signor Costantino Cofaniz (German) in Aprato avrà luogo una lezione pratica d'innesto delle viti.

Si invitano gli agricoltori ad intervenire.

Da TOLMEZZO

Per il turismo carnico

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

(21). — L'articolo redatto dal capo dell'Ufficio Stampa della «Pro Carnia» e pubblicato su alcuni giornali di domenica scorsa, non sarà certamente passato inosservato al popolo carnico.

Non intendo alludere al primo ordine del giorno, bensì al secondo, il quale è meritevole di qualche rilievo, poichè, coll'approvazione di esso, la «Pro Carnia» ed i suoi dirigenti hanno dimostrato che l'istituzione è sorta per far tramontare il turismo carnico e non già per il suo sviluppo, come si vorrebbe far credere, poichè dei paesi carnici vorrebbero farne tanti sanatori.

Con questo non intendo intralciare la opera altamente umanitaria intrapresa attraverso sacrifici non indifferenti dalle Casse Circondariali di Malattia di Trieste e di Monfalcone.

Però il plauso di cui al predetto ordine del giorno non doveva dalla «Pro Carnia» essere rivolto al Podestà di Forni Avoltri, bensì al signor Romanin Gino come albergatore, ed allora le sole iniziative alberghiere meritavano di essere ricordate.

Non dobbiamo però dimenticare che con l'affluenza a Forni Avoltri degli affiliati delle due Casse di cui sopra, la Carnia intera non ne abbia risentito, ed in specie la Val Degano, che da tre anni può dirsi totalmente spopolata da quei villeggianti che di solito affluivano in quella pittoresca vallata.

Io sarei felicissimo se i predetti affiliati fossero immuni da malattie contagiose ma chi ci lo dimostra...? E qui appunto credo opportuno sostituirmi alla «Pro Carnia» e richiamare l'attenzione dell'Autorità provinciale friulana onde indurre l'Amministrazione provinciale di Trieste a costruire dei propri sanatori di quel di Pra di Bosco e di Pierabech ed in altre simili località di cui la Carnia non è certamente sprovvista, completamente isolati dall'abitato, in mezzo al bosco resinoso, ove indubbiamente il malato potrà risentire maggiori benefici, mentre le laboriose popolazioni carniche potranno vivere tranquille e lontane dal presunto bacillo micidiale.

Viga

Da RAGOGNA

Per la rivendita del pane

(21). — La viva attesa della cittadinanza di veder finalmente risolta la questione, che qui troppo tempo si trascina, della rivendita del pane, ci induce a pubblicare integralmente il seguente ordine del giorno, votato dal Direttorio del Fascio, nella seduta del 20 corr. mese:

«Il Direttorio, constatato che in questo Comune il numero dei negozi già eccede i reali bisogni della cittadinanza per cui tutti, dato il loro limitato commercio, vivono una vita stentata, e gravi difficoltà incontrano nell'osservanza dei prezzi di calmiere;

osservano che l'istituzione di nuove rivendite, per lo smercio esclusivo del pane, viene a creare più difficili condizioni di vita ai negozi già esistenti;

considerato che le norme dettate dall'Ill.mo Signor Prefetto, tendenti a sopprimere le rivendite miste di pane ed altri generi, sono determinate da ragioni esclusivamente igieniche;

rilevato che le rivendite di pane, attualmente create, non presentano «assolutamente» maggiori garanzie igieniche dei negozi misti;

fa voti perchè il Signor Podestà conceda nuovamente il permesso di rivendita pane a tutti i negozi di generi alimentari, obbligandoli però a conservare il pane in reparti separati, e ad osservare tutte quelle norme igieniche che Egli, sentito l'ufficiale sanitario, crederà opportune fissare.

Da PASIANO DI PORDENONE

PER LA SISTEMAZIONE della piazza a Cecchini

(21. — Con decreto prefettizio del 16 luglio 1927, il Comune di Pasian di Pordenone è stato autorizzato di acquistare dal signor Bagattin Antonio una striscia di terreno della superficie di mq. 13 sita nel Comune censuario di Cecchini e descritta in catasto al Mappale n. 61 sub. 1 verso pagamento dell'importo di stima fissato in L. 250, allo scopo di provvedere per la sistemazione del piazzale di detta frazione.

L'inizio immediato *dei lavori pubblici in Carnia*

Alla distanza di pochi giorni dalla comunicazione fatta da S. E. il Capo del Governo al Prefetto della Provincia circa la concessione di rilevanti fondi per urgenti lavori in Carnia, la Sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo ha oggi iniziato l'assegnazione per appalto dei lavori stessi. Sono stati infatti appaltati per cottimo i lavori di sistemazione de Rio Seleit e del Rio Zolfo, dello importo complessivo di circa 700 mila lire e tra giorni saranno pure assegnati i lavori della variante di Sasso Tagliato e di Lusnizza che ammontano a circa un milione e 250 mila lire. Entro il corrente mese avrà poi luogo l'appalto per cottimo della variante di Pignea (1 milione) e nella prima metà d'agosto quello d'importanti opere di sistemazione montana e stradale per l'importo di circa tre milioni di lire.

La popolazione della Carnia vede così tradotto in realtà, in brevissimo spazio di tempo e con procedura di somma urgenza, un piano di lavori di grande importanza ed utilità per la zona.

Da CORDOVADO

Ribasso sugli affitti

Ai signori proprietari di case

(21). — La Sezione di Cordovado del P. N. F. comunica:

«L'azione voluta e diretta dal Capo del Governo e Duce del Fascismo per la rivalutazione della lira, la quota 90 raggiunta e mantenuta dalla sterlina, il ribasso di tutti i generi e del costo della vita, la diminuzione infine delle paghe agli impiegati degli Enti Statali e locali e di certe categorie di operai, impone necessariamente anche la proporzionale riduzione sugli affitti.

Dimostrata quindi tale assoluta necessità, constatato che gli inquilini in genere temono i rispettivi proprietari di casa quasi fossero degli Orchi — cosa non sempre rispondente a verità — ed anche appunto per dimostrare che nessuna minaccia od intimidazione è partita dai padroni di case, e che questi sono disposti a favorire i giusti diritti che la legge contempla in favore dell'inquilino, si pregano i proprietari stessi di voler convocare i dipendenti inquilini e di conceder loro quel ribasso imposto dalla generale diminuzione del costo della vita e contemplato dal recente Decreto sugli affitti.

Degli eventuali ribassi concessi ne dovrà esser data notizia a questa Segreteria Politica.

Naturalmente quello che è un invito per i proprietari in genere è un ordine per i proprietari fascisti, i quali dovranno comunicare entro il 28 corrente i ribassi concessi ai dipendenti inquilini.

***

Questa Segreteria Politica rende noto agli inquilini che gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Commissione Fascista non oltre il 31 corr.; dopo tale data le riduzioni ottenute, invece di decorrere dal 1° luglio decorreranno dal 1° agosto.

Gli inquilini non devono temere nè le minacce nè le intimidazioni di certi proprietari di case; la legge fascista nella sua giusta severità, che può giungere fino all'arresto ed al confino, è sicura garanzia dei diritti e della buona causa dell'inquilino.

Si raccomanda quindi a tutti gli inquilini, ed in particolar modo a quelli che tengono in affitto locali per la vendita dei generi di prima necessità, di chiedere i ribassi i quali dovranno essere commisurati su un canone equo di affitto e non su canoni esagerati — applicati in tempi ormai superati — e per i quali i ribassi dovranno andare, se occorre, anche oltre il cinquanta per cento.

Prima di adire dinnanzi al Pretore, l'inquilino dovrà produrre ricorso alla locale Commissione Fascista; tali ricorsi dovranno essere compilati su carta semplice ed indirizzati al Presidente sig. Carlo Sartori; nessuna spesa sarà a carico del ricorrente.

Da GEMONA

Il decreto prefettizio per la sistemazione del Campo sportivo

(21). — Ecco il testo del decreto emanato in data 14 luglio corrente dalla Prefettura circa la sistemazione del campo sportivo:

«Il Prefetto della Provincia di Udine:

Vista la domanda 25 giugno 1927 del Comune di Gemona, intesa ad ottenere che sia dichiarata di pubblica utilità la opera di sistemazione del Campo sportivo, nel territorio del Comune stesso, giusta apposito progetto 26 ottobre 1926 dell'ing. cav. Renato Raffaelli;

Ritenuto che è stata osservata la prescritta procedura, e che nel termine delle pubblicazioni è stato presentato ricorso da parte della Ditta Lepre Apollonia maritata Pellegrino proprietaria di parte del terreno da espropriare per l'opera sovradistinta;

Visto che tale ricorso verte unicamente sulla misura dell'indennità di espropriazione offerta;

Ritenuto inadeguata da parte della ricorrente;

Vista la lettera 4778, 18 luglio corrente anno dell'ufficio del Genio Civile di Udine, con cui si esprime parere favorevole nei riguardi del progetto e della domanda suddetta del Comune;

Considerato che l'opera progettata ha i requisiti dell'utilità, poichè con essa si addiverrà a sistemazione ed ampliamento del Campo sportivo, riducendolo in proporzioni consone allo sviluppo della popolazione di Gemona;

Ritenuta la competenza a provvedere;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, approvata con Regio Decreto 25 giugno 1865 numero 2359,

Decreta

E' dichiarata di pubblica utilità la opera di sistemazione Campo sportivo di Gemona, di cui il progetto 26 ottobre 1926 dell'ing. cav. Renato Raffaelli.

Al Comune di Gemona è fatto obbligo di eseguire le pubblicazioni richieste dagli articoli 17 e 18 della legge sovra ricordata 25 giugno 1865 N. 2359.

Per le espropriazioni ed i lavori relativi all'opera suddetta è assegnato il termine di un anno».

Circolo cacciatori

Sotto gli auspici del circolo Cacciatori, che ne è stato il promotore, domenica 24 corrente avrà luogo la gara del tiro al piccione nel poligono del tiro a segno. La gara si svolgerà col seguente programma:

Ore 9: Piccioni di prova. — Ore 9.30: Tiro oggetti Serie ripetibili di 4 piccioni a metri 25. Gara metri 27. Iscrizioni L. 50. Premi: 4 oggetti a scelta. Le iscrizioni si chiudono alle ore 11.30.

Dopo il tiro poules libere: trattenuta 30 per cento. Ore 14: Tiro «Gemona» 5 piccioni a metri 25; gara a metri 27. Entratura L. 140: reiscrizione L. 90. Otto premi: L. 1700; 1000; 600; 500; 400; 300 e due da 250. Iscrizioni aperte per i sopravenienti fino alla fine del 5° turno della seconda iscrizione.

Piccioni velocissimi L. 12. Se i tiratori iscritti al tiro saranno in numero superiore a 25, l'iscrizione e reiscrizione verrà ridotta del 10 per cento. Servizio d'armaiuolo con deposito cartucce. Servizio di buffet. Servizio automobilistico fra la Stazione Ferroviaria, città e poligono.

Da CIVIDALE

La grande Gara di Tiro a segno Nazionale

(21). — Domenica e lunedì prossimo dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 si svolgerà la grande Gara di Tiro a Segno indetta dalla Presidenza con suo manifesto 29 giugno 1927. Eccone il programma.

Categoria I^a «Incoraggiamento». — Riservata a tutti i soci residenti da oltre 6 mesi nel Circondario di Cividale regolarmente iscritti a tutto il 23 luglio 1927, che non abbiano riportato medaglie d'oro in gare sociali, provinciali, regionali o nazionali. — Premi: 3 medaglie d'oro e 3 d'argento.

Categoria II^a «Serie ripetibili» — Libera a tutti i soci come alla prima categoria e regolarmente inscritti a tutto il 23 luglio 1927. — Premi: n. 6 oggetti a scelta del tiratore.

Categoria III^a «Campionato Sociale» — Libera a tutti i soci come alla prima categoria regolarmente inscritti a tutto il 23 luglio 1927. — Premi: n. 4 medaglie d'oro e n. 3 d'argento.

Già da 20 giorni fervono alacremente le esercitazioni al Poligono di Tiro per questa grande gara, ed i primi 4 che risulteranno classificati nella categoria «Campionato», rappresenteranno, con altri due scelti dalla Presidenza, la Società nella Gara Federale che avrà luogo in Udine nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto p. v.

Oltre ai premi di cui è cenno sopra, altri sono a disposizione dei tiratori e qui riportiamo le offerte in denaro ed oggetti pervenute alla Presidenza del Tiro a segno

Dalla Società Italiana Cementi L. 200 — dalla Banca del Friuli L. 100 — dalla Banca Cooperativa L. 100 — dalla Banca Cattolica sede Cividale una sterlina — dalla Unione Commercianti lire 150 — Stabilimento Estratti Tannici L. 50 — Società Cementi del Friuli L. 100 — Presidenza del Tiro a Segno: un servizio da tavola in argento — Municipio di Cividale un orologio d'oro — dott. Eugenio cav. De Senibus L. 10 — on. gr. uff. Barone Morpurgo: un artistico vaso di ceramica — Dal Ministero della Guerra: un fucile Mod. 91 — Dal Ministero della Guerra targa in bronzo e argento.

In tema di affitti

Il Direttorio del Fascio di Combattimento ha rivolto nuovamente appello ai proprietari di case perchè si uniformino alle disposizioni emanate dal R. Governo con decreto 16 giugno 1927 n. 948 per la riduzione equa degli affitti delle abitazioni e fa appello anche agli inquilini perchè si rivolgano alla Commissione, all'uopo nominata per esaminare e decidere serenamente sulle controversie.

Ci risulta che diversi proprietari hanno aderito senza sollecitazioni e che qualche altro sembrandogli equo il canone in vigore (4 volte anteguerra) non può fare ulteriori riduzioni.

In generale però gli inquilini non sono malcontenti a quanto pare, perchè non si ha cognizione di controversie.

Da POVOLETTO

Il fuoco in una casa colonica

Una bambina gravemente ustionata

(21). — Verso le ore 14 si sviluppò il fuoco in una casa colonica del cav. dott. Giuseppe Pitotti affidata a G. B. Della Negra. I paesani si prestarono subito per la estinzione. Furono chiamati anche i pompieri di Udine che accorsero prontamente e dopo un intenso lavoro giunsero ad impedire che le fiamme si dilatassero e poterono spegnere completamente l'incendio.

Complessivamente il danno, compresi i foraggi e il frumento, si aggira intorno alle L. 2000.

Il fuoco — a quanto si dice — ebbe inizio in una stanza ove si trovava depositato del frumento recentemente mietuto, ancora con la paglia.

Una bambina, di cinque anni, figlia del Della Negra, entrata nella stanza per trastullarsi, accese un fiammifero e, naturalmente, la paglia prese fuoco che in pochi momenti si propagò.

La disgraziata bambina voleva uscire, ma non trovò la porta causa il fumo. Le sue grida fecero accorrere parecchie persone che la trassero dalla stanza, gravemente ustionata.

La piccina, dopo le cure più urgenti, fu trasportata all'Ospedale di Udine. (Vedi cronaca cittadina).

Da BERTIOLO

Dopo la sciagura

I nomi delle vittime

(21). — Alla prima notizia pubblicata intorno alla sciagura ieri accaduta, possiamo aggiungere altri particolari.

Ieri, verso le 18.30, il possidente Silvio Ciani ritornava verso casa, reduce dai campi, guidando un carro carico di fieno, trainato da un cavallo. Ad un tratto si ruppe una catena, per modo che la parte superiore del veicolo, capovolgendosi, andò a finire nel fossato laterale pieno di acqua.

Sul carro, oltre al Ciani, c'erano un di lui nipote, Mario Folzoni, di anni 13, un famiglio e una servente.

Tutti rimasero travolti e soffocati sotto il pesante carico di fieno. Soltanto il Ciani ed il famiglio, dopo inauditi sforzi, riuscirono a sottrarsi dalla pericolosa posizione e a dare l'allarme.

Accorsero sul luogo, attirati dalle grida di aiuto, alcuni contadini che stavano lavorando in quei pressi, e diedero il loro aiuto ai due superstiti nel tentativo di salvataggio delle altre due persone travolte. Ma, purtroppo, tanto il giovane Folzoni che la servente, furono estratti ormai cadaveri.

Il decesso fu constatato dal dott. Marinini di Talmassons.

Il compianto per le sventurate vittime è profondo e unanime.

Cronache Goriziane

Giunta Provinciale Amministrativa

GORIZIA, 21.

Presieduta dal Prefetto ebbe luogo questa sera una seduta della Giunta Provinciale amministrativa che adottò i seguenti provvedimenti:

Per Gorizia: espresse parere favorevole in merito all'acquisto di beni stabili da Giustina Zupancic, nata Vuga; approvò la soppressione della stradetta tra le vie Rossini e Canova; approvò la manutenzione di una traversa interna di Salcano; espresse parere favorevole in merito all'acquisto di beni stabili da Culot Antonio e Orsola nata Macuz, come pure per l'acquisto da Susmel Teresa nata Prinsig di un appezzamento di terreno; approvò pure l'acquisto di stabili da Bandelli Rosalia o da Vilibaldo Schiller, approvò il contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura da parte del Comune e l'acquisto di beni stabili da Lutmann Michele e Maria Piciulin.

E' stata rinviata la discussione sullo aumento del 25 per cento dell'assegno goduto dal Parroco decano di Salcano e del 25 per cento di quello goduto dal suo cooperatore a carico del bilancio comunale.

In favore dell'Amministrazione provinciale ha approvato la celebrazione del progetto per la ricostruzione del Manicomio provinciale; il reimpiego risarcimenti danni di guerra sofferti dal proto di Pegg, di proprietà della provincia; approvò la valutazione danni di guerra sofferti dal bosco di Montevecchio, di proprietà della provincia, approvò la valutazione dei danni di guerra sofferti dai territori di pertinenza dallo Istituto provinciale dei Sordomuti; approvò con modificazione il regolamento per l'applicazione del contributo di utenza stradale e il bilancio per l'anno 1927.

Il suicidio di una domestica

Giunge notizia da Tarvisio del tragico suicidio di una domestica, tale Rosa Baumgarten di 18 anni, dimorante a Tarvisio Soltorgo n. 109.

La Baumgarten, addetta in qualità di domestica presso il farmacista Giogio Lollich, dopo d'essersi intrattenuta nel pomeriggio con i propri famigliari e il fidanzato, era scesa nel laboratorio del farmacista, s'impossessò di una boccetta di tintura di iodio e la trangugiò coll'intento di suicidarsi.

Colta da atroci crampi, cadde sul pavimento contorcendosi silenziosamente negli spasimi in attesa che la morte ponesse fine ai suoi dolori. Una domestica che risiede in quella casa, e che doveva comunicare con lei, preoccupata che la donna ad onta dei ripetuti richiami, non si faceva viva, scese nel laboratorio e trovò la disgraziata distesa sul pavimento che rantolava. Sparse tosto l'allarme e poco dopo giunse sul posto un medico il quale si prese cura della giovane donna, praticandole il lavacro gastrico. La fece poi trasportare all'ospedale, dato il suo stato disperato.

Stamane la disgraziata morì. Sulle ragioni che spinsero la Baumgarten allo estremo passo, nulla si sa di positivo.

Feste per l'inaugurazione di una nuova linea tramviaria

I lavori per ultimare la linea tramviaria che dovrà congiungere Gorizia con la borgata di San Pietro, stanno per essere compiuti. Già si sta facendo il raccordo della nuova linea con quella principale di Corso Vittorio Emanuele all'altezza del caffè Garibaldi.

Ieri sera, al Municipio, ci fu una seduta alla quale intervennero il presidente della locale Congregazione di Carità rag. Francesco Pinausig, il cav. Menon, il maestro dir. Ceschia, il sig. Zucchiatti, il cav. Giuseppe Gabrieusig, il capostazione di S. Pietro ed altri.

Fu deciso di tenere la inaugurazione della nuova rete tramviaria il giorno 14 agosto p. v. In tale occasione la Congregazione di Carità e il Patronato scolastico terrà a S. Pietro di Gorizia una tombola, una ricca pesca miracolosa e pubblici festeggiamenti, tra cui ballo ecc.

Grave incidente ad un treno

Il diretto n. 601 in partenza da Gorizia per Trieste, ieri sera giunto in prossimità del casello ferroviario n. 104, nelle vicinanze di Rifembergo, ebbe un violento urto contro un macigno del peso di circa un quintale, precipitato dalla montagna.

La macchina investendo il macigno lo trasportò per oltre 50 metri dal luogo dell'investimento, poi s'arrestò senza recar danni ai passeggeri. La macchina ebbe però a subire guasti al freno che si spezzò. Il treno ebbe a subire un breve ritardo.

Disastroso incendio

Ieri notte nella tenuta del conte Della Pace Guglielmo di Atello, scoppiò un violentissimo incendio in un suo granaio che in breve volgere di tempo avviluppò l'empio solaio e una stalla. Andarono distrutti tre armenti, giacchè la violenza del fuoco non permise ai coloni che si trovavano in quell'istante a dormire a penetrare nell'interno. Il fuoco fu spento con grande fatica dai coloni stessi e da alcuni villici accorsi premurosamente in aiuto degli sventurati. I danni causati dal fuoco si valutano a 30 mila lire. Oltre ai danni sofferti dal conte Della Pace ci sono pure danni patiti dai coloni Pietro Zavan e Luigi Comar.

A FAVORE DEI GIOVANI AGRICOLT.

Il Commissario straordinario per la Amministrazione provinciale, veduti gli art. 310 della legge comunale e provinciale e 98 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839, avvisa che con propria determinazione del 27 giugno p. p. ha stabilito per l'esercizio 1927 una nuova spesa di L. 19341.60 in favore dei «corsi complementari per i giovani agricoltori».

FURTO DI UNA BICICLETTA

In danno del sagrestano della chiesa Metropolitana, Napoleone Ferrari, di 43 anni, ignoti ladri rubarono la bicicletta lasciata momentaneamente incustodita in Corte S. Ilario.

UNA CADUTA

Dai militi della Croce Verde fu medicato certo Vittorino Sumbar abitante in via dei Cappuccini n. 11, il quale cadendo ebbe a riportare una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

REQUISIZIONE DI STABILE

Il Prefetto in considerazione alla legge che permette ai Prefetti la requisizione di stabili per adibirli ad uso ufficio, ha requisito per la Provincia, la casa del Trgovski Dom dove ha sede attualmente la Federazione provinciale fascista. La requisizione di detto stabile è per la durata di tre anni, tempo in cui verranno attivati pratiche per la cessione dell'edificio alla Provincia di Gorizia, la quale ha bisogno di porre i suoi uffici in un ambiente centrale atto a poter contenere tutti i suoi uffici.

I PIATTI SULLA TESTA

Alla Croce Verde ricorse tale Giuseppe Ghignetti, abitante in via Tomsig 11, il quale durante il desinare, avendo avuto un diverbio con le figlie, ricevette in piena testa un piatto che gli causò lievi escoriazioni, per cui dopo d'essere stato medicato potè rincasare.

BICICLETTA INVOLATA

Tale Francesco Zavan, da Strassoldo, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri penetrando nella propria abitazione, mentre la propria consorte era momentaneamente assente gli avevano rubato una bicicletta causandogli un danno di oltre 400 lire.

UN FURTO DI CALCE

In danno di Sigismondo Brandolin, da Aquileia, ignoti ladri rubarono circa 9 quintali di calce che si trovava depositata in una cascina presso una fattoria. Il furto fu denunciato.

ARRESTO PER MINACCIE

Dai carabinieri di Canale fu tratto agli arresti Antonio Bucich, fu Giuseppe, di 25 anni, da Verco di Canale, il quale fu visto da Giuseppina Zbogar, a lanciare sassi contro di lei nello intento di colpirla.

UN FURTO DI GRANO

Il contadino Giuseppe Devetag, da Vertoiba in Campisanti, denunciò che ignoti ladri s'introdussero nella sua proprietà sita sul colle di Sant'Andrea derubandolo di quattro quintali di frumento che si trovavano disposti in covoni per asciugare.

Da GRADISCA d'ISONZO
Quello che urge!

(21). — Il ponte il ponte è stato promesso e se la promessa è un debito verrà ricostruito senz'altro.

L'attuale Governo non manca di certo di interessarsi della cosa, però la nostra cittadina ha urgente bisogno della ricostruzione del ponte carrozzabile. Abbiamo anche bisogno della riapertura del Setificio che prima della guerra occupava circa un migliaio fra operaie e operai.

Tre buone industrie chiusero i battenti, speriamo provvisoriamente e quindi maggiore si fa sentire il bisogno della riapertura del Setificio di Sdraussina.

Il Podestà s'interessa, come s'interessa il Segretario politico del P. N. F. ma confidiamo che continuino su questa via senza stancarsi e così la popolazione sarà loro tanto più riconoscente.

In materia di danni di guerra

Ci consta che a passi di gigante camminiamo verso la fine. La Commissione Circondariale di Gradisca ha ultimato il suo compito ed una decina di pratiche insolute furono trasmesse a quella di Gorizia la quale può contare poche centinaia con tre Magistrati che lavorano e che alla fine di ottobre calcolano di aver assolto il loro compito.

Monfalcone avrà ancora un centinaio con un solo giudice, anche qui pochi mesi di vita.

Anche le Commissioni nei nostri Mandamenti vanno verso la fine, però non basta che le Commissioni facciano le sentenze. Bisogna che la Finanza si muova nel definire le pratica emettendo i Buoni delle Venezie.

Facevo vedere una sentenza del primo semestre 1925 della Commissione di Latisana, a un Magistrato delle Nuove Provincie, il quale mi rispose «Dei mesi trascorreranno prima che questo disgraziato riceva i Buoni».

«Non è possibile, risposi, Lei è pessimista».

I mesi sono trascorsi e vedo che quel funzionario non era punto pessimista, piuttosto io mi illudevo in buona fede. Chiudo con la speranza che i nostri funzionari non abbiano bisogno di sollecitazioni da parte dei nuovi cittadini, i quali, specie se si tratta di poveri operai o agricoltori hanno il diritto di ricevere al più presto possibile quello che le Commissioni hanno a loro assegnato.

LA SAGRA DI S. MARIA M.

Domenica e lunedì nel borgo di Santa Maria Maddalena avrà luogo l'annuale sagra con la consueta e tradizionale festa da ballo.

Da CERVIGNANO
La nomina del Podestà

(21) — E' stata qui appresa con viva soddisfazione la notizia oggi pervenuta a mezzo telegramma dell'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia di Udine comm. Iraci, che è stato nominato Podestà di questa città l'avv. Mario Parmeggiani valoroso ex volontario irredento e già Commissario prefettizio di questo Comune.

L'onorifica nomina è giusto riconoscimento, da parte del Governo Nazionale, delle benemerenze e della competenza amministrativa dell'avv. Parmeggiani sotto la cui guida sagace il Comune continuerà la sua ascesa verso sempre maggior floridezza.

Da SEQUALS
ACCETTAZIONE DEL LEGATO CIANI

(21). — Con decreto prefettizio del 15 luglio 1927, il Comune di Sequals è stato autorizzato ad accettare il legato di L. 150.000 in rendita italiana 5 per cento, disposto in suo favore per borse di studio a favore di due studenti e una studentessa oriundi e nativi di Lestans, dal defunto Ciani comm. Giovanni con testamento pubblico 28 marzo 1926 numero 84 di repertorio del notaio dott. Daniele Fabrici.

CRONACA GIUDIZIAIRA
Corte d'Assise
L'orribile delitto di Gemona

Presidente: Tomasoli — P. M.: Capecelatro — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Giacomo Copetti di Giacomo d'anni 54 (detenuto), di Gemona, imputato di aver, nel giorno 22 novembre 1926, ucciso il prorio fratello Pietro, difeso dall'avv. comm. Mario Bertacioli.

Come avvenne l'omicidio

Tra i fratelli Giacomo Copetti di anni 54 e Pietro di anni 31, soprannominati Palôs, non correvano buoni rapporti. All'alba del 22 novembre 1926, alcuni del contado che si recavano a prendere l'acqua alla fonte per abbeverare le armente, quando scoprirono a terra, ai piedi della vasca di sinistra, un corpo immobile disteso supino, senza giacca, con le gambe divaricate rivolte dalla parte opposta dell'abitazione e la nuca accanto all'abbeveratoio. La mano sinistra era nell'atteggiamento di comprimere la più larga ferita al torace; la destra, rovesciata all'indietro, con il pugno chiuso. Il capo era scoperto e i piedi non avevano calzature. Le calze erano pulite, non infangate.

L'impressione riportata fu quella di credere che il Pietro Copetti, ricevute le coltellate terrorizzato fosse fuggito dalla casa sita lì presso, e si fosse abbattuto al suolo.

Una coperta copriva il cadavere, per togliere la vista dell'ucciso ai molti curiosi che si andavano man mano raccogliendo.

Sopraggiungevano intanto i Carabinieri che piantonavano il morto e iniziavano le prime indagini. Poi avveniva il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria che fatte le constatazioni di legge ordinava la rimozione delle spoglie del Pietro Copetti, che venivano portate nella cella mortuaria del camposanto per la autopsia.

La Benemerita si era portata subito in casa dei Copetti e aveva proceduto all'arresto del fratello dell'ucciso, Giacomo, ritenuto l'uccisore, che si trovava nella stalla, impassibile.

Udienza antimerid. di ieri

Dopo formata la Giuria e fatta la chiama dei testi, il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusato Giacomo Copetti, che siede impassibile nella gabbia e risponde alle domande del Presidente.

L'accusato descrive lungamente quanto fece il 22 novembre dalla mattina alle 7. Nel pomeriggio s'incontrò col fratello presso uno spanditoio, fuori dell'osteria Vidoni. Il fratello, dopo scambiate poche parole, gli diede un pugno; egli si difese, ma poi si separarono. Più tardi i due fratelli s'incontrarono di nuovo nel cortile della comune abitazione e si azzuffarono una seconda volta; ma furono separati dal padre. Altro non sa.

Racconta che nell'estate precedente egli aveva proposta al fratello di procedere alla divisione dei loro beni, ma non poterono accordarsi.

Le contestazioni

Il Presidente gli fa parecchie contestazioni. Nella mattina del 22 il cadavere di Pietro Copetti fu rinvenuto presso l'abbeveratoio in Piazza Zuccola, a poca distanza dalla casa Copetti.

L'imputato seppe del rinvenimento del cadavere ma non sa chi fu l'autore dell'omicidio. Dice che dopo la seconda colluttazione non uscì più fuori di casa fino alla mattina. Nega di aver odiato il fratello Pietro, lo amava anzi molto: «magari che lui me gavesse volù tanto ben!». Soltanto negli ultimi tempi l'imputato si lagnava che il fratello portava a casa poco denaro.

Risponde negativamente a tutte le contestazioni.

Il Presidente legge l'interrogatorio scritto dell'imputato, che poco differisce dalla sua deposizione precedente.

Nell'interrogatorio scritto disse di aver saputo, mentre si trovava sul fienile, che in piazza Zuccola era stato rinvenuto un cadavere. Finito il lavoro, si recò nella piazzetta e riconobbe il cadavere del fratello; rimase molto commosso e pianse.

In tutti gli interrogatori negò sempre nel modo più assoluto di essere stato l'uccisore del proprio fratello. Afferma che durante le due colluttazioni nè lui nè suo fratello non usarono nè coltelli, nè bastoni ferrati, nè bastoni di nessun genere.

In tutti gli interrogatori, l'imputato afferma che mai portò astio contro il fratello Pietro; soltanto di recente si lagnava perchè portava pochi denari in famiglia.

Lettura di documenti

Il Presidente legge la perizia della località dove fu rinvenuto il cadavere, la perizia cadaverica e altre perizie e documenti riferentisi alla causa.

Dalla perizia cadaverica risulta che il cadavere è lungo m. 1.65; non si riscontrano ferite alla testa; ma tutto il corpo dal petto in giù è ricoperto di sangue.

Sul tavolo, dinanzi al Presidente, si trovano gli indumenti dell'ucciso ed altri corpi di reato.

La parte lesa

Finite le letture, viene chiamata la parte lesa: Maria Carnellutti, vedova dell'ucciso Pietro Copetti, che rifiutò di costituirsi Parte Civile. Ha 29 anni.

A domanda del Presidente risponde che suo marito faceva il carradore. In questo ultimo anno (1926) aveva guadagnato poco perchè aveva avuto varie disgrazie. Il fratello Giacomo cominciò a lagnarsi perchè credeva che il Pietro portasse i denari alla di lei madre. Un anno circa prima del fatto, fra i due fratelli vi fu un forte contrasto e finirono col picchiarsi ma non accadde nulla di grave.

Nel giorno del fatto vi fu, durante la mattina, una colluttazione fra i due fratelli, perchè Giacomo aveva dato qualche sappellotto al bambino di Pietro.

Il marito non venne a casa durante la notte. Verso le 23 sentì un gran rumore; andò alla finestra e sentì Giacomo (l'imputato) diceva male parole a suo marito. Le parve che il Giacomo lo minacciasse col coltello. Poi tutto si acquietò e seguì completo silenzio. Essa suppose che suo marito si fosse nascosto temendo dell'arma del fratello.

Nella mattina susseguente seppe del rinvenimento del cadavere del marito.

A mezzogiorno la udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Appena aperta l'udienza

Continua l'escussione dei testi

Masini Tomaso, caposquadra della M. V. S. N., fu uno di quelli che per primi accorsero sul luogo del delitto; come il precedente dichiara che le macchie di sangue partivano dal cadavere e cioè in Piazza Zuccola verso la casa del Pietro Copetti. Depone sulla mitezza di carattere dell'ucciso e sulle note violenze del Giacomo. Non dice altro d'importante.

Calligaris Federico — Udì in lontananza gridare il Pietro Copetti: «Porco, mul...», poi una ragazza gridare: «Oh Dio, si copin» (si riferisce alla colluttazione fra i due fratelli). Poi il rumore di passi che si allontanavano verso la strada; poi ancora il Pietro gridare disperatamente: «Vigliacchi!...» e altre parole indistinte... poi più nulla, se non il rumore di alcuni passi che s'allontanavano.

Copetti Francesco, di anni 74, non è parente dell'imputato; abitava poco distante dai Copetti. Non fa altro che confermare le dichiarazioni del Calligaris, per quanto riguarda le grida emesse dal Pietro Copetti mentre veniva assalito. E' sicuro che la voce da lui intesa era quella del morto.

Presidente — Perbacco, malgrado i vostri 74 anni, voi udite molto bene!

Teste — Sa, sior presidente, è le gambe che no le serve, ma el corpo el xe sempre giovane!

Presidente — Bravo! Ve lo auguro per cento anni!

Copetti Anna — E' figlia del teste precedente. — A lei parve che la voce che gridava, fosse quella del Giacomo e non quella del morto.

Copetti Giacomo, di anni 81, padre sia dell'imputato che del morto.

Serafini Maddalena mar. Copetti.

Brusetti Giuseppe, Vidoni Antonio, trattore di Gemona, Mardero Giuseppe, Copetti Giovanni di Giovanni non dicono nulla d'importante.

Si presenta anche Lucia Copetti, figlia dell'imputato; ma si rinunzia alla sua deposizione.

Il cav. dott. Liberale Celotti, Podestà di Gemona, dichiara che fino a poco tempo prima del delitto i due fratelli erano in buoni rapporti. Erano però entrambi un po' violenti. Il Giacomo è un ottimo lavoratore.

La sfilata dei testi è finita.

I quesiti

Dopo la lettura di un processo allegato e di alcuni atti, sono stabiliti i quesiti.

La difesa chiede che siano posti i seguenti: preterintenzionalità, provocazione e semi-infermità.

Alle 18 si chiude l'udienza che sarà riaperta stamane alle 9.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 21 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.48	751.92	751.38
Pressione al mare	763 09	762 24	761.80
Temperatura	23·0	28·0	25·8
Umidità (0-100	60	60	48
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	2	4	1
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,0

Temperatura minima: 17,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati intorno a greco; cielo con onnuvolamenti; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Distribuzione barica: Un'area di bassa pressione si è formata a 756 sulle isole britanniche con tendenza ad approfondirsi. Il rimanente è in regime anticiclonico con nuclei di massimo a 765 sulla Germania e sulla Spagna. Sulla penisola italiana la pressione si livella.

Probabilità sullo stato del cielo: Vario con irregolari annuvolamenti e qualche manifestazione temporalesca sull'Alta Italia e sull'alto e medio Versante Adriatico; ancora piuttosto sereno con graduale tendenza della nebulosità ad aumentare, altrove. Venti deboli o moderati intorno greco sull'Alta Italia, scirocco sul basso bacino tirrenico, tra tramontana e ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare con moto ondoso moderato tendente ad aumentare di intensità sulle coste sarde.

Libia: venti deboli settentrionali, cielo quasi sereno, mare mosso.

Stato Civile
del 20 e 21 luglio 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Lippi Emilio ingegnere con Nimis Alessandrina agiata — Sabbadini Angelo falegname con Vit Amalia cameriera — Marchiol Pietro fabbro con Moreale Giovanna casalinga — Navone Angelo impiegato con Toffoletti Teresa casalinga — Rodero Ottone assistente edile con Silvestri Rosa civile.

Matrimoni

Chiandussi Luigi muratore con Pitton Anna casalinga — Brizzio Angelo geometra con Grignaschi Bianca impiegata postale.

Morti

Falomo Angelo fu Mario di anni 67 esercente — Carlet Carlo di Giuseppe di anni 40 mugnaio — Paoluzzi Enrico di Mario di mesi 5 — Mio Bortolo Sante di Giovanni di anni 19 soldato — Frassinetti Maria di Giovanni di anni 33 casalinga — Giacon Ferdinando di Michele di anni 28 manovale — Del Piero Alba in Malandrini di Domenico di anni 31 casalinga — Romanin Ella di Davide di mesi 9 — Visintini Luigi di Gio. Batta di anni 1 — Moreale Norma di Antonio di anni 1.

:: CRONACA UDINESE ::

Per l'inaugurazione della Tramvia Tricesimo-Tarcento
LA LINEA E' PRONTA

Abbiamo da Tarcento, 21:

Da alcuni giorni il tronco tramviario è completamente armato e in condizioni da poter funzionare così da permettere che i carrozzoni del tratto Udine-Tricesimo possano spingersi continuativamente sino a Tarcento. In questi sensi di recente si è espresso il Direttore delle Tramvie del Friuli ing. Calligaro, e quindi non c'è da dubitare.

Manca ora solo l'espletamento di talune pratiche, d'indole burocratica, per ottenere l'autorizzazione di esercire il nuovo tronco; pratiche allestite qui premurosamente, ma che a Roma devono avere il loro svolgimento.

Speriamo che, coll'avvento del Governo Nazionale, la burocrazia possa essere meno lenta che per il passato e che, in breve, abbia a giungere la sospirata autorizzazione, almeno in forma provvisoria.

Sono ormai parecchi anni che l'attuazione della Tramvia si trascina, avendo subito tanti ritardi per un motivo o per l'altro, ed è spiegabile l'impazienza della popolazione di vedere una buona volta avverate le sue aspirazioni.

Non mancano alberghi, trattorie, caffè completamente rispondenti, per accogliere i forestieri.

La diminuzione delle tariffe postali
Le lettere a 50 centesimi e le cartoline a 30

Abbiamo da Roma:

In seguito a studi del Ministero delle Comunicazioni, è stata decisa la diminuzione delle tariffe postali nella seguente misura: lettere da sessanta a cinquanta centesimi; cartoline postali da quaranta a trenta centesimi.

Saranno presto rese note le modalità per l'importante innovazione che si innesta nel quadro dei provvedimenti generali per la rivalutazione della lira.

La Carta del Lavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Per iniziativa del geom. Alberto Consarino segretario generale dei Sindacati fascisti della Provincia è stato pubblicato un opuscolo contenente il testo della «Carta del Lavoro» con opportuno ed utile commento illustrativo.

Segnaliamo ai Segretari politici e ai fascisti tutti l'encomiabile iniziativa che mira a diffondere fra i fascisti ed i lavoratori la conoscenza delle alte finalità che il Regime fascista ha inteso perseguire con la promulgazione della «Carta del Lavoro».

La volgarizzazione di tale importantissimo atto che è il caposaldo della politica sociale del Regime sarà certamente motivo di nuovi, profondi e validi consensi all'opera che il Fascismo instancabilmente compie in ogni campo.

L'opuscolo deve essere richiesto alla Segreteria generale dei Sindacati, via della Prefettura, Udine, che lo ha posto in vendita al prezzo di L. 2 per copia. Per ogni ventina di copie viene accordato uno sconto del 10 per cento; il ricavato, netto dalle spese di stampa, andrà a beneficio del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Prescrizione delle monete d'argento vecchio tipo

L'illustrissimo signor Prefetto della Provincia ha diramato ai Signori Podestà della Provincia la seguente circolare:

«Richiamo l'attenzione delle S.S. L.L. sul R. D. 23 giugno scorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 corrente, relativo ai termini di prescrizione delle monete d'argento da lire due, una e cinquanta centesimi, nonchè alla data di cessazione del corso legale degli scudi d'argento da lire cinque. Richiamo pure l'attenzione sulle comminatorie stabilite per i detentori ed incettatori di dette monete.

«Entro il termine stabilito dal decreto, i possessori di dette valute potranno presentarle per il cambio alle Sezioni di R. Tesoreria, agli Uffici postali ed ai contabili finanziari.

«Le S.S. L.L. si compiaceranno di divulgare le suaccennate disposizioni fra la popolazione, valendosi anche, eventualmente, delle autorità ecclesiastiche.

Il Prefetto: IRACI».

Nel Sindacato fascista
Rappresentanti di commercio

La Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio comunica:

«Su deliberazione del Segretario provinciale in data odierna è stato chiamato a far parte del Consiglio Direttivo il signor Ernesto Buri, con incarico di reggere la Segreteria amministrativa».

Associazione fascista del pubblico impiego

L'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

I dipendenti degli Enti Locali che entro la fine del corrente mese non avranno ritirato la tessera ed il distintivo e versate le quote alla Segreteria di zona o provinciale, saranno ritenuti dimissionari.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta o verdura - Vitello in umido e uova - Contorno.

La riuscita rappresentazione cinematografica in Castello

Ieri sera, con grande concorso di pubblico ha avuto luogo l'annunciata rappresentazione cinematografica dell'Istituto Nazionale «Luce». La bella iniziativa ha incontrato il pieno favore dei cittadini i quali hanno calorosamente applaudito i punti più salienti della film rappresentante le varie manifestazioni della M. V. S. N., e la film «Italia Coloniale». All spettacolo assistevano parecchie autorità cittadine. Prestò lodevole servizio, la brava ed affiatata Banda della 63ª Legione «Tagliamento». Peccato che la disposizione del telone, posto in luogo del tutto inadatto non abbia permesso a moltissimi spettatori di vedere le films. Sarà bene che i comitati, nel caso (e noi lo speriamo) che spettacoli simili debbano ancora venir effettuati sul piazzale del Castello, facciano disporre il telone nel punto in cui gli anni decorsi erasi costruito il palcoscenico per la stagione d'opera.

Verranno così incontro ad un vivo e generale desiderio manifestatosi iersera fra i presenti.

Federazione fascista friulana dei Commercianti

Gli albergatori e trattori di Udine, facenti parte della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, riunitisi in assemblea, hanno deciso di apportare ai prezzi delle camere una nuova riduzione del 10 per cento, escluse le sole camere ad un letto il cui prezzo attuale non supera le 10 lire.

Venne pure deliberata una riduzione del 10 per cento sui prezzi dei vini in bottiglia e dei liquori nazionali.

Infine si nominò una Commissione di vigilanza per i prezzi delle vivande nei restaurants e trattorie, con il compito di far applicare delle riduzioni ove i prezzi risultassero eccessivi.

I provvedimenti deliberati andranno in vigore col 1 agosto.

Prima di detta data, gli albergatori dovranno passare all'Ufficio di P. S. per dar in nota le riduzioni effettuate sui prezzi delle singole camere.

Corso di coordinamento didattico per il disegno professionale

Con recente deliberazione del Reggente, rappresentante il Ministero della Economia Nazionale presso l'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, industriale e commerciale; è stata fissata la riapertura del Corso di Coordinamento didattico per direttori ed insegnanti di disegno professionale presso Scuole autonome della Provincia, e ciò in analogia a quanto già fatto negli anni precedenti.

Il comm. A. Calligaris ha determinato l'apertura di detto Corso per il giorno 16 agosto p. v. da Lui ospitato presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», ed ha proceduto alla nomina del direttore-insegnante nella persona del prof. arch. Antonio Measso, e degli insegnanti prof. Martignoni, ing. Mariutti ed ing. Mazzuchelli tutti residenti in Udine.

Le inscrizioni si sono chiuse il giorno 20 corrente con 60 istanze ed il Corso sarà chiuso col giorno 10 settembre p. v.

Sindacato provinciale facchini

Tutti gli iscritti al Sindacato Facchini sono invitati alla importante assemblea che avrà luogo il 26 corrente alle ore 19 presso la sede dei Sindacati, via Prefettura 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

Contratto provinciale — Istituzione Cassa Mutua Malattia.

Nozze auspicate

Ieri mattina si giurarono fede di sposi, col rito civile e con quello religioso, la gentile e colta signorina Bianca Grignaschi di Gorizia, addetta alle R.R. Poste e Telegrafi della nostra città, e il distinto signor Angelo Brizio, ex combattente, possidente e negoziante di Napoli.

Vadano agli sposi vivissime congratulazioni e i nostri migliori auguri per una lunga e non interrotta felicità.

La signora Bianca Brizio Grignaschi discende da famiglie note nella Venezia Giulia per il loro patriottismo.

Aldo Grignaschi, fratello della signora Bianca, venne a Udine alle prime voci di guerra ma, purtroppo, si ammalò e cessava di vivere in una Casa di salute a Firenze nel novembre del 1918, mentre la bandiera della Nazione trionfava finalmente a Trieste e a Gorizia.

La signora Bianca e la di lei madre — ora defunta — durante la guerra furono internate.

Rivista quadrupedi e carri

Oggi venerdì 22 luglio alle ore 8 sarà ripresa dalla Commissione militare a ciò delegata la rivista dei cavalli, Muli e veicoli del Comune di Udine. Si invitano nuovamente i proprietari a presentarsi regolarmente o si avverte che contro coloro i quali non ottempereranno a tale obbligo sarà fatta denuncia all'autorità giudiziaria.

Una bambina scottata

Ieri fu medicata all'Ospedale dal dott. Zuliani la bambina Elena Bisso di Salvatore, di 21 mesi, abitante in via Trieste. Le furono riscontrate scottature di primo e di secondo grado al braccio destro, dichiarate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Le scottature furono prodotte da caffè caldo versato accidentalmente sulla bambina.

Una gamba fratturata

Fu accolto all'Ospedale Vincenzo Sappa fu Gio. Batta, di anni 57, contadino, di Savalons di Meretto di Tomba.

Il dott. Tomadoni gli riscontrò la frattura della gamba destra; salvo complicazioni guarirà in 50 giorni.

Il Sappa si produsse la frattura scaricando fieno.

Un infortunio mortale al Cotonificio Udinese

Ieri verso mezzogiorno al Cotonificio Udinese l'operaio Pietro Sabbadini fu Giovanni di anni 65, da Martignacco, avvicinatosi ad una macchina in movimento ebbe completamente troncato un braccio. Fattegli le più urgenti cure fu trasportato al nostro Ospedale civile, ove giunse alle 13. Il dott. Zuliani, che lo fece accogliere di urgenza, gli riscontrò l'asportazione totale del braccio destro e della scapola, ferite e contusioni al sopraciglio destro e ferite da taglio alla regione parietale.

Mezz'ora dopo giunto all'Ospedale, lo infelice operaio cessava di vivere fra i più atroci dolori.

Pericolose ustioni di una bambina

Ieri, alle 16, proveniente da Povoletto fu trasportata e subito accolta all'Ospedale civile la bambina Giulia Dalla Negra, di anni 5, alla quale il dottor Bertolissi constatò gravissime ustioni di primo e di secondo grado agli arti inferiori e alla testa; prognosi riservatissima. (Vedi corrispondenza da Povoletto).

CRONACA SPORTIVA

Torneo calcistico Coppa Avieri di Campoformido
Campo Sportivo «Santa Caterina»
Associazione Sportiva Pasian di Prato O. N. D.

Al chiusura delle iscrizioni, risultarono iscritte le seguenti squadre:

Norge Nobile — Norge Ciampino — Liberi Calciatori S. Osvaldo — Aurora S. Osvaldo — Zugliano — Industriali Iª — Industriali IIª — Edera Sportiva Udinese — Avieri di Campoformido — A. S. Pasian di Prato — Pozzuolo F.B.C. — S. Rocco — Rapid di Udine.

Essendo consenzienti i rappresentanti delle squadre ed affine di rendere più breve possibile la disputa della coppa, si è deciso di far disputare tutti gli incontri nella distanza di un'ora con due riprese di 30 minuti ciascuna. Ecco la Formazione dei gironi:

I° girone. S. Osvaldo — Avieri — Industriali IIª.

II° girone: Norge Nobile — Edera — Pozzuolo.

III° girone: S. Rocco — Industriali Iª — S. Osvaldo Aurora.

IV° girone: Rapid — Zugliano — Norge Ciampino — Pasian di Prato.

Domenica 24 corrente, in attesa della completa formazione del calendario, si giocheranno gli incontri:

Ore 15,30: Edera-Pozzuolo — Arbitro signor Elio Gallina.

Ore 17: IndustrialiIIª-Avieri — Arbitro signor Battocchi.

Ore 18,30: Rapid-Norge Ciampino — Arbitro da destinarsi.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

— Con sentenza del Tribunale di Udine, in data 11 luglio 1927 veniva retrodatato il fallimento di Enrico Turco, stabilendo al 19 marzo 1927 lo stato di cessazione dei pagamenti.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 9 luglio 1927, veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Antonio Gubana di S. Pietro al Natisone il Curatore provvisorio avv. Agostino Faleschini.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 14 luglio 1927 fu dichiarato il fallimento della Ditta Antonio Civran e Tommaso Magnone, chincaglierie in Udine. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il dott. Cesare Sandri.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 15 luglio 1927 fu dichiarato il fallimento di Valentino De Martini, esercente in chincaglierie in Sacile. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Nicola Serra e Curatore provvisorio l'avv. Luigi Pascoli.

Movimento di Società

L'assemblea della Cooperativa di Consumo di Azzida ha deliberato lo scioglimento della Società, nominando liquidatori i signori Zaccaria Venturini e Carlo Juesig.

Il Panificio Cooperativo Goriziano rende noto che con conchiuso del Tribunale di Gorizia, venne accolta la liquidazione e lo scioglimento del Panificio Cooperativo stesso.

Fra Libri e Riviste

Una pubblicazione del prof. Antonini

Segnaliamo una interessante nuova pubblicazione dell'illustre prof. Giuseppe Antonini, già direttore del Manicomio provinciale di Udine e da vari anni direttore del Manicomio provinciale di Mombello (Milano). Il volume, che porta il titolo «Nozioni pratiche sull'assistenza dei malati di mente negli ospedali psichiatrici e nelle famiglie», è edito dalla «Collana medica» della Cooperativa Farmaceutica e si propone non soltanto lo scopo di diffondere la conoscenza dei mezzi di assistenza agli alienati negli ospedali psichiatrici e nelle famiglie, perchè sia reso più agevole e pronto l'intervento dell'alienista ed efficace il trattamento preventivo e curativo, sradicando molti pregiudizi a carico degli Istituti manicomiali; ma si propone anche di giovare alla conoscenza generale che i medici, gli infermieri, tutti coloro che fanno parte delle grandi Istituzioni di assistenza sociale — disciplinate ora e volte a modernità e ad unità di indirizzo e di intenti — debbono avere delle cause e delle contingenze che cooperano alla diffusione delle malattie mentali vere e proprie e di quegli stati nervosi che sì triste influenza hanno sulla vita fisica, economica e morale di tanti individui, di tante famiglie, costituendo una grave preoccupazione sociale.

L'Autore reca allo studio di un dolorosissimo problema umano un contributo di scienza e di bontà; i capitoli di terapia sociale, su l'alcoolismo e il suicidio negli alienati, devono essere letti e meditati da chiunque abbia a cuore la salvezza delle future generazioni.

Quelli nei quali si cerca di determinare chi debba considerarsi sano di mente; sul criterio della pericolosità; quelli sull'assistenza famigliare, i suoi vantaggi e i suoi danni; sulla predisposizione alle malattie mentali, sull'igiene mentale e sulla prevenzione morale; sull'influenza del fisico sul morale, travalicano i confini della specializzazione medico-psichiatrica per investire argomenti di interesse e di portata generale e conferiscono al volume del prof. Antonini un'attrattiva e un valore che saranno appieno valutati non solamente dai medici ma anche dal pubblico, in special modo da quelle classi sociali che per la loro preminente attività intellettuale forniscono il più grande doloroso contributo alle malattie mentali e del sistema nervoso.

"Chi ha detto questo?"

«L'amore ispira le magnanime gesta, è vero, ma poi impedisce di mandarle ad effetto». Chi ha detto questo? E chi è quel profondo filosofo che ha scritto che «l'amore vive non solo di sentimento, ma anche di bistecche»? Passo oltre: «Il testo della vita femminile sarà sempre uguale: sentire, amare, soffrire, sacrificarsi». «La donna è la regina del mondo e la schiava di un desiderio». «Una donna virtuosa ha nel cuore una fibra di più o una di meno delle altre donne: o è sublime o è stupida». «La esperienza ha la stessa utilità d'un biglietto di lotteria dopo l'estrazione».

Ma volete un pensiero sulla politica? Presto fatto: «A fare sana e giusta politica non basta conoscere gli uomini, bisogna ancora amarli». «Come l'individuo, così le nazioni non faranno mai nulla di buono se non saranno piene di se stesse, di amor proprio, di ambizione, di fiducia in se stesse».

E adesso vorrete che vi spieghi un po' di dove ho preso questi aforismi, nevvero? Vi accontento subito. Li ho presi da un magnifico volume di circa mille pagine or ora pubblicato dall'editore Hoepli di Milano, che si intitola «Il libro dei mille savi» (1) ed è stato composto da Fernando Palazzi e da Silvio Spaventa Filippo. Nel volume, che avrà certo enorme fortuna (e sarà del resto una fortuna meritata) trovate la bellezza di circa ottomila pensieri, aforismi, paradossi: alcuni gravi e seri come tutta la saggezza del mondo, altri invece brillanti, faceti, garbati, leggeri come una bottiglia di «champagne»; alcuni tolti dai classici, altri dall'ultimo romanzo inglese o francese. Chi di voi si troverà in un'eletta conversazione o dovrà fare una conferenza o scrivere magari una lettera a una signora, potrà fare sfoggio, con poca fatica, di una cultura veramente esemplare, soltanto aprendo a caso questo volume. Non basta: troverà a piè di pagina il testo originale di ogni pensiero di autore straniero, sì che potrà a suo piacere far la citazione in elegante italiano (la traduzione è fatica particolare dei due egregi compilatori, tutti e due ben noti come eccellenti traduttori) oppure in latino, in francese, in inglese, in tedesco, in spagnolo, come a lui arrà meglio. Infine, di ogni autore citato nell'opera, che deve essere costata ai due compilatori anni ed anni di assidua fatica, troverà in fondo al libro notizie biografiche succinte ma esaurienti e precise. Una opera dunque indispensabile per tutti; una magnifica strenna; un libro che nessuna persona colta e intelligente vorrà far mancare alla sua biblioteca. Anche perchè, come dice benissimo l'Alcott — vedete che adesso voglio fare anche io una bellissima figura a spalle del libro che ci interessa — «un buon libro è quello che si apre con aspettazione, si legge, come questo, con diletto e si chiude con profitto».

(1) «Il libro dei mille savi», 8000 massime, pensieri, aforismi e paradossi di tutti i tempi e di tutti i paesi, tradotti e accompagnati dal testo originale e dalla citazione delle fonti, raccolti a cura di F. Palazzi e S. Spaventa Filippi.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 20	MILANO 21	TRIESTE 20	TRIESTE 21
Rend. 3.50 %	64.—	64.—	65.—	65.—
Consol. 5 %	73.45	74.—	74.—	74.
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.25	62.25
Francia	71.96	71.95	72.05	72.—
Svizzera	353.25	353.—	354.—	353.92
Londra	89.27	89.25	89.27	89.30
New York	18.39	18.39	18.36	18.37
Berlino	437.62	436.—	436.50	436.75
Vienna	259.—	259.—	258.—	258.50
Romania	11.—	11.10	11.—	11.10
Belgio	255.75	256.—	255.—	255.—
Spagna	314.75	314.50	314.50	314.—
Praga	54.60	54.40	54.35	54.40
Ungheria	320.—	320.—	320.—	320.—
Albania	356.25	355.—	357.—	357.—
Jugoslavia	32.40	32.45	32.35	32.36
Grecia	—.—	—.—	24.30	24.30

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.36 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 6.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 15.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But — Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 6.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20, — Arrivo Pontile Grado ore 9.10.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana:

Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro: In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile